la guarigione delle onorate ferite, il Governo del Re aveva determinato da parecchi anni di avvisare a nuove costruzioni talchè lo Stabilimento demaniale meglio rispondesse alla necessità dell'Esercito che era ancora *Piemontese*.

Però nel concetto d'uomini esperti questa misura non era affatto scevra di appunti, perocchè l'area non pareva molto acconcia ne sufficiente ad un vasto disegno, e forte si temeva che accresciuto il numero dei balneanti si potesse manifestare un bisogno soverchio d'acqua e di fango termale cosicchè gli altri stabilimenti, l'uno dei quali venne abbandonato all'industria privata, dovessero a loro volta patirne difetto. Che avverrà adunque, o Signori, quando il Governo ed il Parlamento, raccogliendo le nobili tradizioni della Monarchia di Savoia, intendano a preparare uno Stabilimento che sia degno di questo grande Esercito Italiano?

Per verità, senza essere molto addentro nei segreti governativi, è lecito immaginare che l'antico progetto si voglia senza rammarico abbandonare, perocchè il disegno dell'opera allestito cinque anni addietro, era appena attagliato ai bisogni più stringenti dell'Armata Subalpina. Tratto perciò a considerare che ben altre proporzioni dovranno convenire al nuovo edifizio, inclino facilmente a credere, che non sia guari possibile mettere ad atto questo provvido divisamento senza turbare altri interessi che non si posson disconoscere senza recare gravissima ingiuria ai principii della civiltà e della beneficenza.

Imperocchè nessuno dubita, che traendo partito delle acque salutari a benefizio dell'armata, converrà rinunziare al santo proposito di ampliare il vicino ospizio dei poveri soverchiamente angusto per accogliere le migliaia di poveretti che domandano inutilmente di essere ricoverati nel pietoso ricovero; ne per difetto di principali elementi potrà ancora sorridere la speranza che per opera del Governo o per industria di privati si voglia tuttavia ammodernare secondo i trovati della scienza ed ingrandire l'attiguo Stabilimento civile sic-